

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale . . .	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio . . . . .	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
**Le associazioni si ricevono:**  
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni che sono per scadere, onde non soffrire ritardi nella trasmissione del Giornale col 1° ottobre.

**Prezzo d'Associazione**

Trimestro  
In Padova all'Ufficio del Giornale L. 4.50  
" a domicilio . . . . . 6.—  
Per tutta Italia franco . . . . . 6.—

**CANAPIFICIO DI MONTAGNANA**

Ci viene comunicata la seguente lettera che fu diretta al Consiglio d'Amministrazione della prima Società italiana per lo stigliamento meccanico del canape e lino in Montagnana.

Padova 27 settembre 1871.

Miei cari amici!

Ho letto che i prodotti del vostro stabilimento furono all'Esposizione Agricola-Industriale di Vicenza premiati con medaglia d'argento.

La distinzione è onorevole, non vi ha dubbio, ma cosa volete! io e come molti ritenevamo che il recente pronunciato del Congresso Agricolo sulla vostra industria trovasse conferma più espressiva in questo concorso regionale.

A parte il vostro coraggio d'intraprendenza, a parte la vostra serietà nella sollecita attuazione, a parte lo s'ancio che deste al principio di associazione; — ma in vista dei già si felici risultati da voi ottenuti, in vista che si tratta di un'industria nuova in Italia, per la quale è ormai indubbio che il coltivatore di una delle nostre più ricche produzioni agricole ha una economia del 10 al 12 per 100 sui sistemi che prima usava per apparecchiare, ed anzitutto, e soprattutto nella considerazione che per essa si renda oggi possibile in ogni territorio la coltura del canape, che fin qui era privilegio di ristretti circondarii, in vista dico di tutto ciò, e della certezza che poco, o nulla di consimile di data recente vi potesse essere ivi contrapposto, io non poteva dubitare d'ingannarmi

nel prevedere che l'apprezzamento dei giurati dell'Esposizione di Vicenza dovesse riflettere il plauso e gli eminenti elogi che da tutte parti vennero e vengono giustamente a retribuire le vostre fatiche.

Mi sono ingannato e come me molti altri, e ciò cosa significa? Che io e molti ignoravamo lo straordinario sviluppo industriale di queste provincie in questi ultimi due anni. Rallegriamoci tutti di cuore che a Vicenza vi sia stato tale un concorso di nuove e recenti industrie già assicurate nel campo economico, meglio della vostra produttive, meglio della vostra appropriate alle condizioni essenzialmente agricole di questo nostro paese.

Che se qualcuno si mostrasse incredulo ed insistesse a ritenere queste provincie ancora neghittose, poco intraprendenti di veramente utile, di veramente addatto e proficuo, noi gli risponderemo che egli mente per la gola, gli mostreremo il vostro stabilimento, le vostre tettoie, i vostri colossali covoni di canape involti giorno e notte nel denso fumo delle motrici, i vostri cento lavoratori, i vostri depositi, i vostri imballaggi in partenza con l'indirizzo per Amsterdam e Londra, e gli diremo, che tutto ciò è sorto in due anni, con un fondo sociale di seicentomila lire raccolto quasi per intero in una piccola città di otto mila abitanti, e poi gli diremo che tutto ciò per noi Veneti è cosa di poco momento, perchè in una delle nostre esposizioni industriali tutto ciò non ebbe che una distinzione secondaria.

Evviva il Veneto industriale!

Due anni or sono Montagnana non era conosciuta dal colto forestiero che come un punto strategico dell'Alta Italia, oggi il canape stigliato a secco nel suo stabilimento portò il suo nome nell'Inghilterra e nell'Olanda, e lo portò brillantemente; Montagnana fu in quei centri di scambio mondiale salutata con la maggiore delle originali cortesie che son tutte proprie di quei popoli, essi accolsero con prezzi di favore il suo canape stigliato a secco. Risparmio del 12 per cento nella produzione, nonchè

sicurezza facilità di smercio. Ciò è un bell'utile, senza tener conto del rilevante lucro della vostra speculazione che pure ridonda ad aumento della ricchezza nazionale.

Immaginatevi cosa devono esser state le industrie che furono all'Esposizione di Vicenza in numero di diecisette premiate con medaglia d'oro!

Ho avuto il gran torto di non andarci, vi deve essere stato qualche cosa di veramente grandioso!

Ma cosa volete miei cari amici, appartengo, o meglio fin ieri apparteneva a quella scuola di pessimisti che vede in ciò che oggi accade molto di scenico, poche cose serie, — credeva fin ieri che le esposizioni qui da noi fossero, specialmente nel campo industriale, un frutto ancora immaturo, ed in ciò a confermarmi due anni or sono ebbi l'onore di essere presidente e relatore di una delle sezioni industriali dell'Esposizione di Padova e temeva di trovarmi anche a Vicenza di fronte a quelle stesse cose che aveva avute per due mesi qui sotto gli occhi.

Fui punito del mio pessimismo, mentre invece mi attendevano produzioni nuove e maravigliose, il Veneto trasformato quasi per incanto in un Belgio dalla verga fatata della gentile regina dei Berici.

Io ne sono inconsolabile, tanto più che non ho come voi il conforto di coprire la medaglia d'argento che vi diede l'Esposizione di Vicenza con quel grosso strato dorato di lire sterline e di ducati che vi mandano le esposizioni dai giurati seri ed infallibili che sono i mercati d'Amsterdam e di Londra.

Una stretta di mano del tutto vostro  
L. AITA.

**Tribunali Italiani**

La Nazione di oggi (29) ha ragione; a tutti deve essere palese la necessità di porre un riparo alla disformità dei giudicati, che vengono pronunciati dai Tribunali italiani. Non si intende con ciò di dire che tutti i Tribunali debbano conformarsi alla medesima stre-

padrone di rifiutarglielo; ma cogliere l'occasione per aggravarne la posizione, fu cosa poco generosa, come disse appunto l'accusato. Oggi poi il suo difensore lesse due lettere di Schoelcher e di Langlais, che contrastano molto con quella del Trochu. Ma quest'ultimo veramente non ha ceduto certo che alla sua smania di scrivere e di manifestare la propria opinione lungamente. Questa volta — come in tante altre — egli seguendo il suo istinto, è scapitato maggiormente nella stima popolare e a ragione.

La requisitoria del signor Gaveau fu — credo averlo scritto ieri — un lavoro di mosaico, composto d'infiniti pezzi del Mot d'Ordre. Egli se n'era preparato una fizza speciale per ogni capo d'accusa, che erano otto, più una sup-

gua, e rinunciare alla propria personalità per adottare una interpretazione qualunque della legge, purchè uniforme. Sarebbe assurdo. Ma è altrettanto logico e indispensabile al retto andamento dello Stato, che la inevitabile disformità delle sentenze dei Tribunali minori possa trovare un correttivo e una norma nelle magistrature superiori, e che sia tolta fin la possibilità che sovra qualcuno degli argomenti, i quali più d'avvicino toccano i diritti fondamentali de' cittadini ci sia una interpretazione diversa ne' diversi Tribunali.

Testè ancora ne abbiamo avuti alcuni esempi solenni. Sull'obbligo di consegnare le chiavi imposto ai mugnai da un regio decreto i Tribunali di Milano e di Sena furono di contrario avviso; e mentre il primo lo credette fondato in diritto, l'altro lo dichiarò incostituzionale. Sulla facoltà nelle Opere Pie di dedurre le spese necessarie dalla rendita tassabile per titolo di ricchezza mobile la Corte d'Appello di Firenze fu per la negativa, quella d'Aquila per l'affermativa.

Questi due fatti valgono per mille, poichè mostrano fin dove può spingersi il divario, e conseguentemente il diverso trattamento de' cittadini in materie di capitale importanza, come sono quelle che riguardano l'inviolabilità del domicilio e la proporzionale eguaglianza nel pagamento delle imposte. Poichè si l'una che l'altra questione verrà ora portata davanti al magistrato di Cassazione, il quale emetterà una decisione di massima. Ma, come tutti sanno, le Corti di Cassazione in Italia son quattro, e nei due casi ora citati avremo il giudicato di quella di Milano e di quella di Firenze pel primo, di quella di Firenze e di quella di Napoli pel secondo.

Che faranno i cittadini, che farà il Governo, se coteste tre Corti si chiarissero discordi nella interpretazione delle leggi, su cui si quistiona? Il domicilio sarebbe diversamente considerato, secondo che lo si esamini in Lombardia o in Toscana; la proporzionale eguaglianza nel pagamento delle imposte si regolerebbe secondo le norme diverse in Toscana e nel Napoletano. Dove sarebbe qui l'eguaglianza dei cittadini davanti la legge, dove la unificazione legislativa?

Del resto, non è argomento nuovo codesto: già da un paio d'anni fa, un consigliere della Cassazione di Firenze, il comm. Paoli, trovò modo di comporre

un volume, raccogliendo soltanto le principali tra le discordanze delle quattro Corti supreme, che ora funzionano in Italia, nella interpretazione delle leggi civili e penali del Regno. Ma lo rinfresca e ne mostra tutta la urgenza il fatto di questi due ultimi casi, i quali nel volume del cons. Paoli non trovano ancora riscontro.

Bisogna dunque pensare sul serio a togliere al più presto uno stato di cose assurdo in se stesso, e che tocca fino la immoralità. E questo è compito del Governo, e più precisamente del ministro di grazia e giustizia. La Nazione accenna ai due modi, che il guardasigilli ha davanti a sè, e sono il riordinamento giudiziario o l'interpretazione autentica. L'uno, ch'è il più radicale, non è però scevro di difficoltà; e se n'ebbe un esempio lo scorso inverno, quando la questione della unificazione delle Corti di Cassazione provocò tanto nella Camera, quanto nel Senato violente discussioni, che finirono col lasciar le cose com'erano. L'altro non sarebbe veramente una soluzione, ma soltanto un espediente, e non sempre facile ad attuarsi, poichè implicherebbe di volta in volta la necessità di un progetto di legge con tutto il seguito di pericoli e di lungaggini, che suole accompagnare il movimento legislativo.

Noi preferiamo perciò il primo; e poichè l'occasione si presenta e s'impone quasi da sè, vorremmo che il ministro guardasigilli ne profitasse per raccogliere in uno schema solo tutte quante le modificazioni all'ordinamento giudiziario, che l'esperienza di questi undici anni ha mostrato necessarie, a cominciare dalla riduzione del numero delle circoscrizioni giudiziarie e giù fino agli stipendii della magistratura.

È un argomento grave, sul quale noi abbiamo dovuto intrattenerci più volte, e che bisognerà pur finire col prendere in esame, se non si vuole che l'amministrazione della giustizia diventi davvero in Italia quel che la Nazione già oggi chiama una anarchia giudiziaria. (Dalla Perseveranza)

**ESPOSIZIONE DI BELLUNO**

(Contin. e fine Vedi N. di ieri).

I cappelli di tutti i generi e di tutti i prezzi provano come sia spinta quella industria, e come essa faccia rispar-

quella di certi epiteti curiosi, di certe frasi paradossali. Durante la Comune, l'odio contro Versailles gli ha fatto perder ogni ritegno. Gli epiteti poi, molti eran passati in abitudine in tutti i giornali rossi. I soldati di linea eran sempre dei «royalistes» i «brigands» i «chauffeurs» e simili altre cose. Rochefort chiama sempre Versailles il «governo di Seine et Oise.» Thiers e Giulio Favre sono i due «magots.» I deputati sono dei «bestiaux.» Ce n'è da empierne un volume. Anche all'udienza non può far a meno di far un motto. A proposito del «digiuno» ordinato dall'Assemblea — che non so poi quando l'abbia decretato — disse che trovava strano si dovesse digiunare ancora, dopo il digiuno forzato di cinque mesi fattoci fare dai Prussiani.

**APPENDICE**

**PROCESSO DEI COMUNISTI**

di Parigi.

**Consiglio di guerra di Versailles**

(Corrispondenza della Perseveranza).

Versailles, 20 settembre (sera).

**ROCHEFORT**

(Continuazione e fine)

La mia lettera d'ieri fu scritta quando Enrico Rochefort non era ancora che accusato; oggi invece devo parlare di un condannato, e condannato in vero



miare di ricorrere al *Paris*, al *London* e persino alle manifatture delle capitali italiane, ciò che sarebbe meno male. Un compartimento è riempito dal pane, dalle paste, dai salami e dai prosciutti; ma giudico l'apparenza veramente ottima, non potendone giudicare la sostanza. — Dei prodotti farmaceutici stano a riscontro degli accennati commestibili, quasi ad avvertenza dell'ingordo che si lasciasse andare ad intemperanza. Crede che questa previdenza avrà preservato il Giuri da abusi resi facili nell'esercizio delle sue mansioni. Ma in tal caso come avrà giudicato i medicinali? Pensi il Giuri a cavarsela, per me salto via *scusandomi col dire non me ne intendo*. — Un'interessantissima industria è quella della filatura delle lane di Pozzobon di Feltrino; ed io spero che gli sarà stata aggiudicata la medaglia d'oro, perchè veramente la merita. — Così pure è degna di riflesso la tintoria di lane del Berton parimenti di Feltrino. I copertori di lana del Beardi, le molte mostre di sete provano quanti sforzi facciano in quella nobilissima provincia l'industria e l'agricoltura per camminare di conserva con le altre provincie italiane anche in quella materia, per la cui produzione contrastano le condizioni di clima. — L'esposizione didattica è inferiore a nessun'altra, ed i molti saggi presentati anche dai più alpestri comuni mostrano come l'amore all'istruzione sia un vero culto — almeno in quei pochi che animosi si cacciano poi a diffonderla anche tra i figli dei più miserabili montanari. — Nelle Belle Arti c'era di che piacere l'avidità del più incontentabile artista, e da soddisfare le esigenze del più severo critico. — A mio credere l'Esposizione di Belluno porta la palma su moltissime esposizioni regionali in fatto di Belle Arti. Non ti dico che tutti i quadri sieno fossero belli, ma la maggioranza sarebbe accettabile in qualunque Accademia. — Il quadro rappresentante un temperale sul Monte Civetta, del Danielli, si può dire un capolavoro; tanta è la verità delle tinte, degli alberi e dell'acqua che spumeggia in mezzo alle rocce. — Un altro quadro dello stesso autore, rappresentante alcune rovine di antico palagio a Roma si fa distinguere per esattezza di linee, e per quella tranquillità di tinte in tutto il quadro per cui l'occhio anche fissandolo a lungo si riposa, piuttosto che stancarsi. — I paesaggi del Seffer il cui nome ha oramai varcato anche i confini dell'Italia sono veramente belli. — Sei quadretti del Somavilla, allievo dell'Accademia di Venezia, mostrano il grande ingegno del giovane ventenne. — Non s'insuperbisca, studii, e l'Italia avrà un nome di più da registrare tra i suoi pittori celebri. — Una stramberia di quadro è

quello di certo Da-Rin rappresentante *La Petroleuse*. È un'vera bizzarria piena di errori di disegno, ma pure qua e là vi è la scintilla dell'artista — coraggio e studio; ma non a giuste dosi; un po' meno del primo ed un poco più del secondo, ed il Da-Rin si farà onore. Le marine del Lorenzoni possono gareggiare con quelle di artisti provati, e finalmente meritano onorevole menzione i lavori di parecchi dilettanti, e tra questi l'Agosti, la signora Palatini ed altri che per labilità di memoria devo tacere.

La fotografia ha pure i suoi cultori; ma dopo aver tutto lodato non mi sento in vena di biasimare, ed è perciò che ora m'arresto. D'altronde a cosa vale la fotografia dove vi sono tanti pennelli maestri che mi ritraggono il vero a perfezione? Nella scultura ed intaglio l'Esposizione sorprende. Le tradizioni del Brustolon sono vive così che nessuno trascura di prenderlo a maestro. Primo di tutti si presenta il Besarell con cornici di sorprendente bellezza, poi vengono il Bertotti, il Da Lotto, il Frescura con lavori di una esecuzione contro cui anche la più severa censura si spunterebbe. Giovani tutti, è impossibile negare in essi un genio latente, ed io non sono dubbioso che da qui a qualche anno illustreranno il loro paese. Con raro accorgimento ispirato da delicatissimo pensiero si ebbe cura di tappezzare le pareti di un lunghissimo corridoio, dal quale si accede alle singole stanze di quadri, di pittori bellunesi passati in quel triste numero dei più. — Così pure i tavoli lavorati colà erano forniti di oggetti d'arte della provincia. — Per tal modo le memorie di quei maestri erano sprone al lavoro ai nepotidiscipoli.

Eccomi al termine di ciò che ho visto; domando perdono a quei molti egregi che ho dovuto omettere; non dico la ragione perchè l'ho ripetuta anche troppe volte. Prima però di lasciarmi andare a qualche appendice che ti provi quali sieno i sentimenti di solidarietà che animano que' cittadini, pago un debito verso il *dep. Doglioni*, il quale pose a disposizione del forestiere la sua collezione zoologica della provincia di Belluno. La raccolta venne fatta da suo padre, ed egli la mantenne con il meritato decoro. Circa 400 individui scientificamente coordinati danno una esatta idea dei diversi abitatori dell'aria, dell'acqua e delle paludi che nidificano e moltiplicano nella provincia. Non v'ha dubbio che essa ferma una parità di Belluno, e sarebbe ben desiderabile che il Doglioni trovasse imitatori. Le eleganti vetrine in cui sono conservati, la gelosa custodia con cui sono tenuti, le deliziose viste che si presentano dalla finestra di quel gabinetto contribuiscono a com-

pletare la illusione in cui si cade fissando quegli animali, i quali, servendosi delle parole del Doglioni, paiono esseri viventi a cui la verga di un mago abbia sospesi per un istante la corsa, il volo, il cinguettio, ed aggiungerò l'appetito.

Non ho fatta menzione dell'esposizione di animali perchè il mio breve soggiorno non mi consentì di vederla, so però che essa fu numerosa di animali bovini, ovini e suini; tra quest'ultimi anzi vi fu un porco che a forbita penna seppe ispirare una graziosa poesia che non riproduco perchè so che nel tuo giornale sono proibite.

Ho detto di provarti la solidarietà di que' cittadini. — In fatto non mi è mai toccato vedere in nessuna Esposizione tanti cartellini con scritto su *Venduto* quanti ne ho veduti a Belluno. — Ricchi e meno ricchi, tutti concorsero a gara nel fare qualche acquisto. E fu davvero una nobile gara i quadri, le cornici, e piccoli oggetti di scultura furono venduti quasi tutti. Di orificeria si comperò assai — e perchè a questo atto di cittadini generosi potessero concorrervi anche i meno abbienti, si emisero delle azioni da L. 10, e ricavate circa 2000 lire, si fece acquisto di vari oggetti che vennero estratti a sorte il giorno della dispensa dei premi. Così mi è toccato vedere un possessore di 10 azioni vincere una focaccia e farne poi soggetto di lietissima e gaia conversazione.

Se i miei conti non sbagliano, credo che la cifra spesa in acquisti supererà le 40,000 lire, eppure l'Esposizione non è regionale!!! Non ho proprio altro a dirti, perchè anche di elogi ne ho fatto abbastanza. Ti avverto peraltro che sono molto al disotto di quelli che mi sentirei in grado e mi sarebbe debito di fare, e se ho detto d'averne fatto abbastanza è in riguardo tuo che mi sembra già vederti a farmi il broncio per l'abuso della tua ospitalità. — Eppure non ho ancora finito del tutto, e vedi combinazioni io finirò dove ha cominciato l'Esposizione di Belluno, cioè col riprodurre un'iscrizione che decorava quel locale il giorno della sua apertura. Essa fu composta dal prof. Martini. Eccola:

LA PROVINCIA DI BELLUNO  
LIETA D' AVER CONOSCIUTA SE STESSA  
GUARDANDO CON ANIMOSA FIDUCIA  
NELL'AVVENIRE  
SCRIVE SULLA PROPRIA BANDIERA  
QUESTE TRE SANTE PAROLE  
STUDIO LAVORO CONCORDIA.

Bravi! (1).  
Cerea. Tuò X.

(1) A questa esclamazione del corrispondente noi facciamo eco.  
(La Redazione)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27 — Secondo il *Journal de Rome*, il decreto di convocazione del Parlamento verrà sottoscritto il 2 ottobre, anniversario del plebiscito romano.

FIRENZE, 29. — Si annunzia, scrive la *Nazione* che per il dì 1° novembre tutto il Ministero della pubblica istruzione sarà collocato in Roma. Le partenze degli impiegati che ancor trovansi a Firenze, cominceranno il 20 ottobre.

TORINO, 29. — Questa mattina è arrivato da Verona il re accompagnato dalla Casa militare.

MILANO, 29. — S. M. di *motu proprio*, conferì il titolo di conte, trasmissibile ai suoi discendenti, al senatore Beretta, in benemerita di servizi resi al paese.

Il Re stesso partecipò tale nomina al senatore Beretta, nell'occasione che ieri l'altro passava dalla nostra città diretto a Torino.

— I famosi briganti Gasparone e Cioppa, i quali, com'è noto, capitavano le bande brigantesche che infestavano il territorio già chiamato Patrimonio di S. Pietro, vennero tradotti ieri l'altro a Milano. L'uno conta 86 anni, l'altro ottant'anni circa. Sono amendue robusti ancora e vegeti. Gasparone porta una lunga barba bianca. Essi per disposizione del ministero dell'Interno saranno ricoverati nell'ospizio di Abbiadegrasso.

(Perseveranza).

FERRARA, 27. — Narra la *Gazz. Ferrarese* che la sera del 27 in quella città dieci malandrini armati s'aggrindirono tre cittadini, li derubarono, li maltrattarono, e quindi vollero essere condotti alle case loro ove pure usarono violenza contro di essi, e ad uno irrogarono varie ferite. È un fatto gravissimo, e quel giornale si meraviglia con ragione che si possano compiere simili atti e da tante persone nel bel mezzo della città!

Vennero eseguiti molti arresti.

MANTOVA, 28. — Leggesi nella *Gazzetta di Mantova*:

A Poggio Rusco nelle ore pomeridiane del 24 manifestossi il fuoco in un fabbricato colonico di proprietà del marchese Ippolito Cavriani. In brevissimo tempo, il fuoco distrusse per un valore di 11,300 lire.

Un secondo incendio avveniva nel Comune di Sarnade pure in una casa colonica. Il danno fa di circa 4000 lire.

Il primo sembra accidentale, orminoso il secondo.

GENOVA, 27. — Si legge nel *Commercio*:

Tutta la notte scorsa ed oggi il posto nemafurco di S. Benigno segnalò ai marciali tempi burrascosi, e così per cui non partì per la Spezia, com'era stabilito, la corazzata *Venezia*, con materiale e 300 operai del nostro arsenale marittimo.

— 28. — Lo stesso giornale annunzia che il 17 agosto, la R. piro-corvetta *Vittor Pisani* giunse a Singapore proveniente da Aden, e che a bordo lo stato sanitario era eccellente.

BOLOGNA, 28. — Ecco un primo elenco degli scienziati europei che hanno dichiarato di trovarsi presenti all'apertura del Congresso preistorico:

Belgio. — Blomme, segretario della Società archeologica di Termonde — Doguée, consigliere dell'accademia archeologica di Liegi — Dupont direttore del museo di storia naturale di Bruxelles.

Danimarca — Worsaae, presidente del Congresso di Copenhagen nel 1869 — Engelherit, segretario della Società reale degli antiquari del Nord — Steenstrup, consigliere di Stato e professore di zoologia all'Università di Copenhagen — Wichfeldt, ciambellano del Re.

Francia — De-Mortille, conservatore aggiunto del museo di St Germain-Lrya. — Quatrefage, membro dell'Istituto di Francia — Roujon, di Choisy-le-roi — Cartailhac, di Tolosa — De Fontenay, di Montpellier — Choate, di Lione — Garigou, di Tarrascon — Gervais, professore di zoologia al giardino delle Pianta in Parigi.

Germania — Wirschow, di Berlino, corrispondente dell'Istituto di Francia.

Paesi Bassi — I professori Boot e Six.

Portogallo — Da Silva, architetto del re, Lisbona.

Rumenia — Olobesco, ex-ministro a Bukarest.

Russia — Przdziacki, archeologo di Varsavia — e Zavisli.

— Spagna — I prof. Vilanova e Tablao di Madrid.

Svezia — Il dott. Hildebrandt di Stoccolma — Mourad, gran cerimoniere del re.

Swizzera — I professori Favre e Vogt, di Ginevra — Dessor, presidente del Congresso di Neuchâtel, 1866.

Ungheria — Hamfalvy.

VERONA, 26. — L'odierno bullettino del vajuolo recò: casi nuovi 16, guariti 30, morti 3, restano in cura 227.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — I giornali francesi annunziano l'arresto di un italiano, ex capitano comunista — Egli si chiama Orlando Marf, e ha fatta la campagna col'esercito dei Vosgi nel 3° battaglione comandato da Ricolotti Garibaldi.

— La *Liberté* ed altri giornali danno una decisiva smentita alle voci di mene bonapartiste.

— Il *Soir* dice che il consiglio dei ministri avrebbe scelto Trochu come comandante dell'armata della Loira.

— La *Presse* crede vicino l'annunzio movimento nel personale diplomatico della Francia. Fra gli altri essa dice che il sig. Armand sarebbe destinato al posto d'Italia in luogo del signor Orazio de Choiseul.

— I comunisti condannati alla prigione semplice per la durata minore di cinque anni saranno inviati ad Arrea.

— Leggiamo nella *France*:

Vi era un punto di vero nelle informazioni del *Soir* che noi abbiamo riferite ieri.

Il Consiglio dei ministri si riunisce di fatto quotidianamente da alcuni giorni. Soltanto, come noi l'avevamo supposto, non si tratta per nulla di immaginari complotti da scongiurare.

Queste conferenze più frequenti dei membri del governo hanno per solo scopo gli affari dell'Algeria, di cui si vogliono

Il contegno di Rochefort fu sempre convenientissimo si ieri che oggi. Oggi sembrava anzi meno eccitato, perchè sapeva di non dover parlare. L'unico incidente della giornata fu il battibecco fra il difensore e il procuratore appunto pella lettera del Trochu. La parola del Joly è netta, chiara e sobria sopra tutto di quelle declamazioni rosse che sono di danno, anzichè di utile agli avvocati. Tutti i suoi sforzi volsero a far considerare il delitto del Rochefort come un semplice delitto di stampa. Difensore del Rossel, egli fece appello alla imparzialità dei giudici. « Voi avete condannato Rossel ad onta delle simpatie della pubblica opinione per esso; voi ora giudicherete coll'istessa imparzialità Rochefort, contro cui sta appunto questa opinione. » Lesse molti

brani del *Mot d'Ordre* che erano ostili alla Comune; sostenne lungamente che gli altri, che non lo sono, o che imprecano contro Versailles, eran fatti per lasciarsi tollerare dagli autocrati dell'Hotel-de-Ville; ritrò sul fatto della partenza di Rochefort, e volle provare, se non provò, che egli minacciato nella vita dalla Comune dovette darsi a fuga precipitosa.

Questa fuga del Rochefort è — fra parentesi — la causa principale della malevolenza del pubblico verso di lui. Con un istinto generoso, questa volta, si è urtati nel vedere un uomo, il quale scrive per due mesi aizzando i furori popolari, al primo momento di pericolo, darsi alla fuga. E in questa guisa egli ha punto i sentimenti popolari nella loro parte più sensibile. Mancar di

coraggio in Francia è un delitto che non si perdona.

Il difensore di Meurot, che porta il nome celebre di Haussmann senza esser punto parente del celebre prefetto della Senna, s'è sforzato di togliere al suo cliente la responsabilità della garanzia del *Mot d'Ordre*, dimostrando ch'egli n'era semplice segretario di redazione, e ben lungi dal dividere tutte le opinioni che esprimeva nel giornale.

Difensore del Maret fu il nostro vecchio amico M. Bigot, al quale il presidente, memore delle filippiche del primo processo, raccomandò amichevolmente « di essere breve. » Egli però non ha mancato, dopo una breve tregua, di gettarsi nelle solite digressioni politiche, e di difenderà il Maret in maniera da aggravarne la posizione

dinanzi i giudici. Se io fossi rosso, il più rosso possibile, e mi trovassi sul banco dell'accusa, vorrei cercarmi un difensore non del mio colore, ma di quello dei giudici, e credo me ne chiamerei più contento.

La Corte si ritirò alle cinque circa, e riapparve alle sette e mezza. Il giudizio fu pronunziato in mezzo ad un profondo silenzio. Quando il colonnello Merlin pronunziò la pena di cinque anni per Maret, s'udì un grido straziante. Era sua moglie, giovanissima, che aveva voluto udire il verdetto, e che svenne non potendo sopportare l'emozione e il dolore di trovarlo così severo.

Che dire ora del Rochefort e della condanna che lo coglie? Se si prendono le sue colpe dal punto di vista

ordinario, si troverà che condannare un uomo di lettere alla deportazione per tutta la vita in una cinta fortificata, perchè il tale o tal altro giorno ha scritto alcune righe in un senso piuttosto che in un altro — è cosa grave. Ma ora siamo in tempi eccezionali.

Il telegrafo vi avrà già annunziato che i ricorsi in revisione di Ferré, Urbain, Ferrat e Verdure sono stati ieri respinti. Essi ora vanno in Cassazione, ma con poca speranza di buon risultato. L'unica ancora di salute per Ferré e per Lullier sta nella Commissione di grazia.



risolvere tutti i punti principali mettendo a profitto la presenza a Versailles dell'ammiraglio di Gueydon.

SPAGNA, 23. — L'Imparcial dice che il brigadiere Saenz, aiutante del re Amedeo, fu da Sua Maestà incaricato di recarsi a salutare la vecchia madre del generale Prim, che vive a S. Gervasio, presso Barcellona.

La signora mandò poi un personaggio a ringraziare Sua Maestà.

GERMANIA, 26. — Scrivono da Monaco, 26, all'Allgemeine Zeitung, che il giorno antecedente nella sala del Museo, il padre Giacinto e i professori Michella, Reikens e Friederich parlarono davanti a un'effollata adunanza di dame. Gli oratori furono ascoltati col più vivo interesse, e fecero grande impressione. È rimarchevole questo fatto: che, nelle vicinanze del Museo stavano i due ecologisti della Nunziatura, pigliando nota delle dame che entravano.

Nella mattina del 25, ebbe luogo una seduta segreta dell'ufficio del Congresso cattolico, in cui si stabilirono definitivamente le misure d'organizzazione onde ben condurre il movimento.

— Telegrafano da Monaco, ai figli di Vienna:

La Camera bavarese sarà quanto prima aggiornata per la durata del Reichstag germanico, ma ne rimarrà raccolta la Giunta legislativa per deliberare sulla legge di promulgazione del Codice penale germanico e del Codice penale di Polizia.

INGHILTERRA, 27. — Si ha da Londra:

La salute della regina Vittoria è peggiorata. Gladstone venne chiamato espressamente presso di lei.

Dicesi che la malattia si è aggravata al segno che potrebbe venir istituita una reggenza col principe di Galles.

AUSTRIA-UNGHERIA, 26. — Il Times dice che l'Austria sotto la supremazia ceca andrebbe incontro ad una crisi. Allora l'Austria si riconcilierrebbe col Papa, ed i tedeschi opprressi guarderebbero forse all'operatore germanico, come i turchi cristiani allo czar.

ATTI UFFICIALI

L'intendenza di finanza in Padova

AVVISA

Che fu dichiarato lo smarrimento dei vaglia del tesoro rilasciati dalla tesoreria provinciale di Padova nei giorni 1, e 2 agosto 1871 sotto i numeri 85, 90 e 93 a favore del cassiere della cassa militare in Firenze, per la somma di lire tremila duecento il primo, e lire diececento ciascuno gli altri due, versato per ricancazione del militare servizio, e per cambio di numero.

Chiunque avesse rinvenuti li sovraindicati vaglia del tesoro è invitato di farli pervenire subito a questa intendenza, per essere consegnati alla parte.

Dato a Padova il 25 settembre 1871.  
L'Intendente  
VERONA

Cronaca Cittadina  
E NOTIZIE VARIE

Tribunale. — L'inaugurazione solenne de' nuovi ordini giudiziari era seguita nel giorno 27 settembre spirante da due udienze correzionali. — Presiedeva l'egregio sig. Valsocchi vice-presidente del tribunale, che aveva a fianco i giudici nob. Sunan e Malaman.

Il pubblico ministero era rappresentato in una udienza dal sostituto procuratore del Re sig. Cavagnati e nell'altra dal sig. Fontana. Al banco della difesa sedeva l'avv. Coletti.

Non terremo parola dei fatti e delle persone che costituirono oggetto di disputa assai vivace, in specie sul conto d'una vecchia imputata, che discese per tutti i gradi dell'umana depravazione, invocava dal giudice siccome un beneficio la condanna più lunga che avessero potuto infliggerle, pregava Iddio che la togliesse presto di vita perchè altrimenti

l'avrebbe finita da se, deplorava che in precedente attentato suicidio una mano soccorrevole l'avesse salvata, ed in una parola destava nell'animo di tutti gli astanti una profonda compassione. La pena di mesi dieci per titolo di truffa ed indebite appropriazioni le sembrò troppo mite!

La parte per noi non meno interessante della pubblica discussione fu in uno scambio di cortesie avvenute fra il pubblico ministero e la difesa. — Noi ci teniamo a questi buoni rapporti fra persone, che tendenti per diverso istituto all'identico fine dello scoprimento del vero, non dovrebbero mai nelle loro battaglie dismettere la calma serena e feconda dell'argomentazione senz'astio, senza rancore.

Surse primo il sostituto Caragnati, giovane distintissimo, a dirigere un caldo saluto all'avvocato Coletti, che gli stava di fronte, augurando buoni risultamenti dalle nuove leggi, ed encomiando il Foro di Padova colle espressioni più lusinghiere e gentili.

L'avv. Coletti risambliava il fraterno saluto e rivolgeva debitamente un omaggio al rappresentante del pubblico ministero; non omettendo di esprimere in nome de' suoi Colleghi vera esultanza per l'unificazione legislativa, ch'ei disse il più forte cemento dell'unità politica di una nazione retta a libero governo.

Le due brevi allocuzioni furono accolte con plauso dell'affollato uditorio.

Sventura e filantropia. — I nostri lettori non dimenticarono sicuramente il tristissimo annunzio che abbiamo dato l'altro giorno di un grande incendio succeduto a Domegge in Cadore, per cui 97 famiglie rimasero senza tetto, senza indumenti e senza pane.

L'approssimarsi della stagione invernale col suoi rigori, soprattutto in mezzo a quelle regioni alpine, e la prospettiva di un'annata disastrosa per il caso dei viveri rendono ancora più imperioso ed urgente il bisogno di soccorrere quegli infelici privi di ogni risorsa, e colla sola speranza del pubblico aiuto.

Ora bisogna fare in modo che quella speranza non resti delusa, e perciò noi facciamo appello alla carità dei nostri concittadini, aprendo questo colonne ad una sottoscrizione per danneggiati dal fuoco di Domegge, nella ferma lusinga che Padova non vorrà smentire anche in questa circostanza la filantropia per cui si è resa proverbiale.

L'altra sera, ore 10.15, fu avvertita una scossa non tanto lieve di terremoto in senso ondulatorio.

L'ufficio di pubblica sicurezza oggi non registra che l'arresto di un individuo per furto campestre.

Esposizione di Vicenza. — Dal catalogo dei premiati all'Esposizione rileviamo con piacere che la signora Schuster Fanny di Padova ebbe la menzione onorevole per cuscino in velluto con rimessi di fiori in paglia.

— Luigi Vianello premiato con medaglia di bronzo, per focaccine, paste dolci in genere, ed in specialità la Torta Margherita.

Accademia di Conegliano. — Nella prospettiva di un inverno tutt'altro che ridente la Direzione dell'Asilo d'infanzia Coneglianese si è messa in pensiero delle gravi penurie che minacciano anche quest'Istituto; e approfittando della presenza in città di parecchie signore, gentili cultrici delle arti belle, ne chiese il desiderato concorso in una Accademia vocale ed instrumentale a beneficio dei figli del popolo.

Esse accolsero la preghiera della Direzione colla cortesia che corona il beneficio; l'Accademia fu subito combinata per la sera di lunedì 2 ottobre p. v., alle ore 8, e si darà nelle sale di quel Teatro.

Il programma quanto mai attraente per la scelta dei pezzi, oltrechè dalle nobili iniziatrici sarà interpretato dagli artisti che cantano attualmente sulle scene di quel teatro, con piena orchestra; e vi si farà sentire nientemeno che il celebre Ciampi, ora villeggiante su quei colli, e testè delizia del pubblico veneziano.

Volete godere di una bella serata? Fate una corsa lunedì fino a Conegliano, troverete anche l'occasione di associarvi ad un'opera buona.

Esazione delle imposte. — Leggesi nell'Opinione:

Siamo informati che il regolamento per la nuova legge della riscossione delle imposte dirette, già approvato dalla Corte dei conti e dal Consiglio di Stato, sarà quanto prima pubblicato.

Intanto dalla direzione generale delle imposte dirette, affine di rendere più facile il passaggio alla nuova legge, furono inviati ordini energici per la pronta liquidazione ed esazione delle imposte arretrate.

I Consigli provinciali, interrogati circa le circoscrizioni delle esattorie, hanno quasi unanimemente deliberato di mantenere le circoscrizioni quali oggi sono.

I Consigli comunali verranno fra brevi giorni convocati per deliberare se intendano di confermare nell'attuale agente della riscossione la esattoria, e, in caso negativo, sul modo di nomina dell'esattore se ad asta pubblica o sopra terna. Dovranno parimente deliberare intorno all'aggio da accordare all'esattore.

Ufficio delle State Civili di Padova:

BULLETTINO del 29 settembre 1871.

Nascite. — Maschi n. 2. Femmine n. 1.

Dall'Istituto Espositi. — Esamine n. 1. Matrimoni. — Nessuno.

Morti. — Baso Giovanna fu Antonio d'anni 52 civile, di Padova, nubile.

Gueraldi Antonio di Camillo d'anni 1 e mesi 9 di Padova.

Decesso nello Spedale civile. — Trevisan Vittorio di Luigi d'anni 10 di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova

1 ottobre  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova  
ore 11 m. 49; s. 45,7

Tempo med. di Roma ore 11 m. 52 s. 12,8

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

	29 settembre		
	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° - mill.	759,5	759,3	760,5
Termometro centigr.	+17,5	+23	+18,5
Direzione del vento	on	so	on
Stato del cielo . . .	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 29 al mezzodi del 30  
Temperatura massima = + 23°,6  
» minima = + 13°,7

ULTIME NOTIZIE

Sappiamo che il ministero della guerra dietro proposta del comitato d'artiglieria, ha adottato un nuovo sistema di cannoni da campagna che continueranno a essere di bronzo, ma si caricheranno dalla callata con un meccanismo che differisce da quello prussiano.

Ci consta egualmente che alla fine del prossimo marzo tutti i reggimenti de' bersaglieri saranno armati del facile nuovo modello, sistema Vetterli. (Gazzetta d'Italia).

Questa mattina è giunto in Firenze il conte De Sayve, nuovo segretario della legazione francese presso S. M. il Re d'Italia, in rimpiazzo del compianto barone De la Villegreux. (Idem).

Lo stesso giornale ha i seguenti dispacci particolari: Berlino, 28.

E' atteso un progetto di legge tendente ad aumentare l'imposta sui tabacchi. Le trattative franco-prussiane relative all'Alsazia si chiuderanno domani. Cairo, 28.

Il Kedive tratta per mezzo di Mahamud pascià una completa riconciliazione col sultano.

Il Constitutionnel del 27 scrive:

Alcuni dei nostri redattori passarono ultimamente qualche tempo all'estero. Ciò che li ha colpiti è l'idea che vi si ha della Francia. Dappertutto noi siamo oggetto di sorpresa, di curiosità, e, diciamo pure, di simpatia.

Si è meravigliati di questa vitalità persistente che sfida ogni disastro; vi si vede un pegno sicuro di generazione e di salvezza. Venti nazioni sarebbero perite (è vero) nella crisi spaventevole che abbiamo attraversata; si direbbe quasi che noi ne fummo appena sfiorati, e che ce ne rialziamo con novella maestà.

Così le calunnie della stampa tedesca sono svelate, e le imposture del sig. di Bismark non approdano. Essi ci avevano fatto credere un popolo cancrenoso; i cannoni Krupp non avevano che a tonare, e la Francia sarebbe scomparsa. I Krupp hanno tonato e la Francia è in piedi; le volpi e le talpe tentarono invano di divorare il leone.

I giornali recano che l'onor. Giacomelli sostituisce in via provvisoria l'onor. Saracco nel posto di Direttore generale del demanio fino alla nomina del titolare definitivo.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

PARIGI, 29. — Il prestito di Parigi fu coperto tredici volte.

Baunville ambasciatore a Vienna giunse qui per affari privati.

MONACO, 29. — Nella seduta della Dieta il ministro delle finanze presentò il bilancio. In seguito ai trattati di Versailles e alla pace di Francoforte le entrate sono dimiuite pel versamento di certe imposte nella cassa dell'Impero. Il ministro dice che il bilancio dell'Impero non essendo ancora fissato, alcuni titoli del bilancio bavarese non possono fissarsi che approssimativamente. Il miglioramento della situazione dei maestri nelle scuole renderà necessario un aumento del 10 0/0 sulle imposte.

PARIGI, 29. — Il Temps analizzando la circolare di Beust relativa ai convegni di Gastein e Salisburgo, dice che essa conferma non essersi firmato alcun trattato né convenzione. Soggiunge: «L'esperienza degli ultimi anni dimostrò quanto questi baluardi di carta siano impotenti a difendere la pace e la sicurezza degli Stati. Dichiarò che la conferenza dei due cancellieri assodò un sincero ravvicinamento tra Berlino e Vienna. Dice che l'Imperatore d'Austria riportò la convenzione che la Prussia ha non meno che l'Austria bisogno della pace generale, e che quindi si decise di procurare d'ora in poi e innanzi tutto l'accordo fra la Germania e l'Austria sopra le questioni che possono sorgere. Beust dichiarasi amico sincero della Francia: a questo titolo spera che i patrioti francesi rinunzieranno all'idea di una vendetta senza speranza. La circolare lascia infine intravedere che furono prese decisioni contro l'anarchia.»

Il Temps parlando del passaggio della circolare relativa alla Francia dice che questo avvertimento sembra scritto dallo stesso Bismark. Soggiunge: «Non è da Vienna che simili parole dovevano venirci: non abbiamo bisogno di al-

cuno, di Beust meno che d'ogni altro per conoscere i mezzi di rialzarci; il giorno in cui ci troveremo in piedi chi sa dove sarà l'Austria.»

BRUXELLES, 30. — La Liberté annunzia uno sciopero dagli operai bronzisti chiedenti una riduzione nelle ore di lavoro.

PARIGI, 30. — Nella seduta del Consiglio municipale il Prefetto disse che il prestito fu sottoscritto due volte nel Belgio, una in Italia, una in Austria e una in Svizzera. Le sottoscrizioni di Parigi rappresentano 9 milioni di obbligazioni.

BOSSA DI FIRENZE  
29 settembre

Rend. 63 37 1/2
Ore 21 17
Londra tre mesi 26 55
Prestito nazionale 88 50
Obbligazioni regia tabacchi 494
Azioni regia tabacchi 717
Banca Naz. del R. d'It. 291
Azioni strade ferrate mer. 407 87
Obblig. » » » 200
Buoni » » » 495
Obbligazioni ecclesiastiche 87

S P E T T A C O L I  
TEATRO GARIBALDI. — Rappresentazione della Compagnia Chiarini — Ore 8 1/2.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia  
60 - 77 - 63 - 79 - 5

Bartolomeo Moschin ger. resp.  
N. 1935 1-511

Provincia di Padova  
IL SINDACO DI CONSELVE

Avviso

A tutto il 15 ottobre p. v. è aperto presso queste Scuole Comunali il concorso ad un posto di maestra di grado inferiore al quale è annesso l'annuo stipendio di lit. L. 600, ed in caso di risulta ad un eguale posto col soldo annuo di lit. L. 533,33.

- Le istanze avranno a corredo:  
a) Fede di nascita;  
b) Fede medica di sana costituzione fisica;  
c) Attestato di buona condotta;  
d) Patente d'abilitazione all'insegnamento;  
e) Qualunque altro titolo che valga ad appoggiare l'aspirante.

Le elette dovranno uniformarsi alle Leggi e Regolamenti in vigore e ad ogni disposizione di riforma che trovasse di adottare il Consiglio Comunale. La nomina spetta al Consiglio, salva l'approvazione dell'Autorità Scolastica Provinciale.

Conselve, 27 settembre 1871,  
Il Sindaco  
Dott. TRIVELLATO  
GROLLA, segr.

Società Generale  
DI  
**CREDITO AGRARIO**  
DI  
**ROMA**  
Sottoscrizione Pubblica  
a 8000 Azioni da L. 250  
Vedi l'avviso in quarta pagina

Prestito di Barletta

La Banca d'Emissione B. Testa e Comp. avendo amichevolmente liquidata con gli altri suoi cointeressati la partecipazione da essa assunta nel Prestito a Premi della Città di Barletta, si pregia prevenire tutti i portatori di Titoli del Prestito suddetto che da oggi in poi dovranno rivolgersi al Sindacato di Napoli rappresentato dal signor O. Fanelli o in Firenze dal signor E. B. Scheyer, via Tornabuoni, 10.

Firenze il 10 settembre 1870.  
B. Testa e C.  
SINDACATO DEL PRESTITO DELLA

CITTA' DI BARLETTA

I sottoscritti hanno l'onore di prevenire il pubblico che dietro accordi tra i componenti il Sindacato del Prestito di Barletta ed i signori B. Testa e Comp. d. Firenze, questa ditta avendo liquidato amichevolmente la sua partecipazione di questo Prestito, cessa dalla rappresentanza del suddetto Prestito.

I versamenti, le comunicazioni e quant'altro riguarda il nominato Prestito, dovranno quindi esser fatti ai sottoscritti rappresentanti il Sindacato in Italia.  
Padova il 12 settembre 1871.  
Onofrio Fanelli, Napoli, via Toledo, 256.  
E. B. Scheyer, Firenze, via Tornabuoni, 10.



# Regno d'Italia

## SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO AGRARIO

NEI CIRCONDARI DI ROMA, MARITTIMA E CAMPAGNA

### SOCIETÀ ANONIMA

per lo svolgimento dell'agricoltura nei circondari suddetti

**CAPITALE SOCIALE DIECI MILIONI**

rappresentato

da **40,000 Azioni di L. 250** ciascuna

diviso

in dieci Serie di **UN MILIONE** ciascuna

### SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

alla 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> Serie sul Capitale di L. 10,000,000 rappresentanti 8,000 Azioni di L. 250 cadauna.

#### CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

*Presidente*  
ORSINI Don FILIPPO, Principe di Roccagorga.

*Vice-Presidente*  
LEZZANI marchese MASSIMILIANO.

*Consiglieri*  
COLONNA DON MARCANTONIO, Duca di Marino.  
CAETANI DON ONORATO, Principe di Teano.  
CAPRI GALANTI CAV. GIUSEPPE.  
ANTONELLI CONTE FRANCESCO.

*Direttore della Società:* Sig. **Leopoldo Ghirelli.**

OVIDI ERCOLE, Direttore Generale della Compagnia Fondiaria Romana.  
PIACENTINI FRANCESCO.  
RAPINI MARIO, marchese di Castel Dellino.  
RISOLDI CAV. GIOVANNI.

#### Oggetto della Società

La Società generale di Credito Agrario costituitasi col capitale di dieci milioni di lire italiane ha per iscopo:

1. Di fare, o agevolare con la sua garanzia, agli agricoltori ed ai proprietari di beni stabili, nei limiti della loro solvibilità, lo sconto e la negoziazione di promesse di pagamento, di cambiali, biglietti all'ordine, polizze di derrate, certificati di deposito delle medesime, e di altri recapiti aventi una scadenza non maggiore di novanta giorni. Questa scadenza potrà, mediante successivi rinnovamenti, essere prolungata fino ad un anno.

2. Di prestare e aprire crediti e conti correnti per un termine non maggiore di un anno sopra pegni facilmente realizzabili, costituiti da cartelle di credito onorario, da prodotti agrari depositati

in magazzini generali, o presso persone di conosciuta solvibilità e responsabilità.

3. Di emettere in rappresentanza delle operazioni indica e ai paragrafi precedenti, titoli speciali di credito al portatore, pagabili a vista.

4. Di emettere biglietti all'ordine, nominativi per qualunque somma trasmissibili per via di girata, pagabili a vista.

5. Di ricevere somme in deposito, in conto corrente con o senza interessi rilasciando corrispondenti epoche di credito, guisa di *cheques*.

6. Di scontare con solide garanzie ai proprietari le fittanze, e così pagarle per conto dei fittajuoli, con subentrare nei diritti dei proprietari stessi.

7. Di eseguire qualunque riscossione e pagamento, e fare qualunque operazione per conto di terzi, relativamente ai numeri che precedono.

8. Di promuovere la formazione di Consorzi, di bonifiche e dissodamenti di terreni, di rimboscamenti, di canali di irrigazione, di strade vicinali, forestali, comunali e provinciali, ed altri lavori destinati allo svolgimento dell'industria agraria; e di incaricarsi per conto di detti Consorzi dell'emissione dei loro prestiti.

9. Di promuovere le istituzioni di magazzini per il deposito e la vendita di derrate, e di fare anticipazioni sul valore delle medesime.

10. Di assumere con solide garanzie il pagamento delle pubbliche imposte dovute dai proprietari e dai fittajuoli.

11. La Banca s'interdice assolutamente di attendere a speculazioni di Borsa di qualunque specie, di operare sulle proprie Azioni, di prestare sui fondi pubblici, e di mettersi allo scoperto per le operazioni indicate al capoverso dell'articolo 7.

Il concetto che informa il programma di questa Società essendo il più pratico e il più opportuno, offre tutte le garanzie della più assoluta solidità.

I promotori della Società Generale figurano tra i più ricchi e più onesti proprietari della provincia di Roma, e nessun'altra Società poteva mettersi alla testa di una simile impresa, alla quale occorre profonda cognizione dei bisogni dei paesi ove estende le sue operazioni.

La Società non circoscrive le sue operazioni ai circondari di Roma, Marittima e Campagna, ma intende col tempo di stabilire le sue succursali in tutte le provincie italiane incominciando per ora da quelle ove maggiore è il bisogno e maggiore quindi si presenta la certezza di eccellenti operazioni.

Il possesso di una o più Azioni della Società Generale di Credito Agrario dà diritto ad essere ammesso al credito della medesima.

#### Benefizi e dividendi

L'anno sociale comincia col 1. gennaio e finisce col 31 dicembre.

Le azioni hanno diritto:

1. Ad un interesse fisso del 6 0/0 pagabile semestralmente.

2. Al 75 0/0 dei benefici constatati dall'inventario annuo.

**Durata e Sede della Società**

La durata della Società è fissata a 25 anni, e potrà prorogarsi.

La Sede sociale è di diritto nella Capitale del Regno d'Italia.

**Condizione della Sottoscriz.**

Le Azioni che si emettono sono 8000 e vengono emesse a L. 250 cadauna.

Desse hanno diritto agli interessi del 6 0/0 a datare dal 1. luglio 1871 sulle somme versate ed ai dividendi a datare dal 1. gennaio 1872.

#### Versamenti

Le Azioni sono pagabili come appresso:

L. 20 all'atto della sottoscrizione;  
» 30 dal 1. al 10 novembre;  
» 75 due mesi dopo il 2. versamento.

L. 125 totale.

Le rimanenti lire 125 non saranno pagabili se non quando lo esigano i bisogni della Società, la quale dovrà prevenire i sottoscrittori almeno tre mesi innanzi per mezzo di avviso da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e da ripetersi per due volte consecutive, a meno che non piacesse alla Società di rivolgersi direttamente ai singoli Azionisti.

Ogni Sottoscrittore che anticiperà i versamenti dovuti godrà sulle somme anticipate lo sconto del 6 0/0 annuo, calcolandosi l'anno sul tempo che rimarrà a maturare tra l'epoca del versamento la dilazione concessa agli Azionisti.

Al momento del 3. versamento di lire 75 di cui sopra, sarà consegnato al Sottoscrittore in cambio della ricevuta provvisoria un Titolo al portatore, della Società, negoziabile alla Borsa.

#### Pagamenti

degli Interessi e Dividendi

Per facilitare ai portatori dei Titoli la riscossione degli interessi e dividendi, il pagamento si effettuerà nelle principali città d'Italia presso i Banchieri che saranno indicati a suo tempo.

**La Sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30 del corrente mese di Settembre**

ROMA	presso la Sede della Società, via delle Stimate, 34	FIRENZE	» B. Testa e Comp., via Martelli, 4.	VERONA	» Figli di Laudadio Grego.	REGGIO (Emilia)	» C. F. fratelli Modena
»	» la Banca Romana di Credito, via Condotti, 42.	»	» Giustino Rosio, via Proconsolo, 9.	MODENA	» Frat. Pincherli fu Donato.	»	» Carlo Del Vecchio.
»	» B. Testa e C. via Ara Coeli, num. 51.	TORINO	» U. Geisser e C.	ALESSANDRIA	» M. G. Diena fu Jacob.	SASSARI	» Fratelli Fmaggalli.
»	» E. Ovidi, via del Corso, 391.	»	» Carlo De Fernex.	BELLUNO	» Eredi di G. Poppi.	FERRARA	» Cleto e Efrem Grossi.
»	» E. E. Oblieght, id. id, 220.	GENOVA	» L. Vust e C.	PADOVA	» Matassia di Lelio Torre	PESARO	» Andrea Ricci.
»	» la Cassa Centrale, via Montecatini, 13.	»	» J. Henry Teixeira de Matos	»	» Pagani Cesa.	PALERMO	» Gerardo Quercioli.
MILANO	» Compagnoni Francesco.	»	» P. Tomich.	»	» Francesco Rizzetti e C.	TRIESTE	» Filiale della Wiener Wechslerbank.
»	» Algier Canetta e Comp.	NAPOLI	» Mazzarelli Gaspare.	MANTOVA	» F. Anastasi.	»	» La Wiener Wechslerbank.
»	» Vogel e C.	BOLOGNA	» Luigi Gavaruzzi e C.	PARMA	» Anzelo A. Finzi.	ALESSANDRIA	» D'EGITTO presso Aghion e Salama.
»		LIVORNO	» Antonio Sammarchi e C.	PIACENZA	» Giuseppe Varanini.		
			» Moise Levi di Vita.	CIVITA VECCHIA	» Cella e Moy.		
					» G. N. Bianchelli.		

ed in tutte le altre città d'Italia presso i corrispondenti delle case sopra indicate.

La sottoscrizione sarà aperta del pari durante lo stesso periodo di tempo a **Berna, Ginevra, Francoforte e Bruxelles.**

Nel caso che la sottoscrizione pubblica sorpassasse il N. di 8000 Azioni il Consiglio d'Amministrazione si riserva il diritto di ridurre il Numero delle Azioni sottoscritte proporzionalmente oppure di accettarle emettendo le susseguenti Serie.